

Lettera antifascista

Egregio Signor Presidente del Senato della Repubblica Italiana Ignazio La Russa, dopo le sue reiterate dichiarazioni inerenti il fascismo, mi viene spontaneo chiederle: come si fa ad essere contro tutti i totalitarismi, come da lei affermato, quando ci si rifiuta di essere antifascisti? Se si è sinceramente antitotalitari, non si può non essere necessariamente anche antifascisti, dal momento che il fascismo, come visione e come regime storicamente accertato, fa parte a tutti gli effetti dei totalitarismi.

Glielo dice un anarchico, convintamente avulso da qualsivoglia carica istituzionale, che proprio per le sue idee è nemico di ogni dittatura, di ogni cesarismo, di ogni totalitarismo, di ogni autoritarismo politico. Gli anarchici per elezione furono, e soprattutto sono, antibolscevici, antifascisti, antinazisti, antisovranisti, antisuprematisti. Tutte qualifiche politiche e para-politiche molto parenti strette tra loro, perché ognuna di esse in varia maniera si fonda su presupposti, più o meno accentuati, di comando e imposizione dispotico-autoritari.

Per quanto riguarda ciò che usualmente, in modo pedestre e inesatto, si continua a chiamare anticomunismo, personalmente preferisco definirlo antibolscevismo. Infatti storicamente quel regime di ispirazione marxista-leninista-staliniana nei fatti rappresenta la negazione più completa degli ideali comunisti, che al contrario si fondano su principi di condivisione, economica senz'altro, ma soprattutto sociale, avulsi da forme d'imposizione gerarchico-autoritaria, come invece a tutti gli effetti si caratterizzò l'esperienza bolscevica.

Eppure dall'alto della sua voce istituzionalmente molto rilevante sostanzialmente continua ad affermare che lei non si dichiara antifascista perché, dal suo punto di vista, in Italia gli "antifascisti militanti" non sarebbero antitotalitari, mentre lei si riterrebbe tale. Purtroppo, egregia seconda Carica di uno Stato costituzionalmente antifascista, la logica vuole che per essere contrari a tutti i totalitarismi lo si debba essere necessariamente anche contro il fascismo. Sempre secondo logica lei è perciò invischiato in un'insanabile contraddizione politica e istituzionale, che, sempre a rigor di logica e di coerenza, non dovrebbe appartenere a chi ricopre Cariche istituzionali come la sua.

Ma questo è un problema che dovrebbero risolvere i responsabili istituzionali della Repubblica, che invece non sembra vogliano risolvere.

Andrea Papi

25 aprile 2023